

Ecco i simboli delle baby gang

L'inchiesta Sembrano banali adesivi per minicar ma sono veri e propri simboli Tra quelli più in voga, il narcos Pablo Escobar e la sigla «Gioventù Roma Nord»

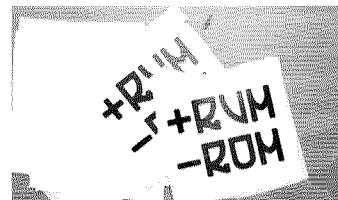
Francesca Pizzolante

■ Gli stickers sulle minicar chesgommano per le strade di Roma nord dicono molto di più di quanto si possa credere. Dietro quella che può essere una semplice moda del momento, si nasconde un mondo fatto di appartenenze e di rivalità. Quel sentirsi un privilegiato a vivere in una zona della capitale ricca e benestante che ad alcuni dà la sensazione di essere invincibili anzi, intoccabili. Da Ponte Milvio a Vigna Clara, passando per piazza Euclide, sulle macchinette che

Stickers
Da Ponte Milvio a vigna Clara, nei quartieri «bene» della Capitale impazza la mania di adesivi «altamente» simbolici



Serie Tv Molti sono ripresi da serie televisive di successo come il protagonista di «Narcos» il capo dei narcotrafficanti Pablo Escobar



Ponte Milvio

È uno dei posti favoriti per lo «scambio» di stickers

scorrazzano per le strade tra Parioli e Prati campeggiano gli adesivi. Dal volto di Pablo Escobar raffigurato come un santo (immagine richiesta sulla scia del successo della serie tv "Narcos"), a frasi come «Boia chi molla» oppure insulti rivolti ai ragazzini di Roma sud.

Dietro queste goliardie si celano dei messaggi in codice, dei veri e propri segni di appartenenza. Già, l'essere di Roma nord, in perenne conflitto con «quelli di Roma sud». La cronaca nera in questi mesi ha raccontato un fenomeno allarmante: quello delle baby gang. Così abbiamo deciso di provare a capire cosa significano questi adesivi. Si acquistano su internet e vengono consegnati a domicilio oppure in punti di raccolta alla moda come appunto Ponte Milvio all'ora dell'aperitivo. «Per alcuni di noi sono solo delle spavalderie però c'è chi va oltre - dice un ragazzino ben vestito -. Ci sono dei gruppi di giovani, legati alla destra, che si fomentano, specie il sabato sera, e vanno in giro a fare baldoria. Escano di casa già fatti e cercano pretesti a tutti i costi per far scattare la rissa».



Il simbolo che va per la maggiore tra i sedicenni dei quartieri benestanti è uno stampino con impressa una tigre coronata dalla sigla «Grn» (Gioventù Roma Nord). Lo si vede su molte delle minicar guidate dai liceali che sostano tra piazza Cavour e piazza Euclide. Birra in mano e sigaretta perennemente accesa. «Bevono tantissimo - dice una ragazzina -. Si drogano, cercano lo sballo e la trasgressione. Nel week end è la normalità. Il problema si crea quando arrivano gli altri da Roma sud. Molto spesso si creano discussioni all'ingresso dei locali che proseguono



Sfottò

La maggior parte sono dedicati ai coetanei di «Roma sud»

dentro e poi terminano nuovamente fuori. Nella migliore delle ipotesi parte qualche lanalino dell'auto, nella peggiore invece la lite degenera in una scazzottata. La triste realtà è che molti vogliono arrivare alle botte, saltando la mediazione. Perché fa sballo, perché

si sentono forti e invincibili». Neigiardini a ridosso del Palazzaccio, complici la penombra e le panchine isolate dal viale dove scorre il traffico, si consumano amori adolescenziali, alcol, droghe e combattimenti. Risse a suon di caschi o coltelli per uno sguardo di troppo ad una ragazza, per un litigio, per quei bicchieri di troppo. Ma botte anche ai giovani delle periferie che invadono il feudo di sangue blu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

